

**Linee guida per collaborazioni scientifiche
nel quadro dei progetti di sviluppo test di Giunti O.S. Organizzazioni Speciali
v. 1.0 (luglio 2011)**

Premessa

Giunti O.S. Organizzazioni Speciali (qui di seguito OS) è impegnata nella messa a punto e validazione di strumenti d'indagine psicologica (test) italiani o di adattamenti al contesto linguistico e socioculturale italiano di test stranieri.

La collaborazione con professionisti, sia clinici che non, e ricercatori attivi in ambienti sia universitari che non, è sollecitata ai fini di:

- identificare o facilitare la pubblicazione per il catalogo OS di strumenti originali che altrimenti non verrebbero pubblicati;
- velocizzare (ed estendere) la raccolta di campioni normativi in modo da consolidare la validità di determinati strumenti, anche già in via di validazione e standardizzazione, e accelerarne di conseguenza la messa sul mercato.

Proposte di valutazione della pubblicabilità di uno strumento e richieste di eventuali accordi di licenza della proprietà intellettuale o di collaborazione vanno indirizzate alla Direzione Editoriale di OS.

Vuole sviluppare uno strumento originale italiano?

Legga i punti 1 e 2 del presente documento.

Vuole, invece, adattare al contesto italiano uno strumento straniero?

Legga i punti 3 e 4 del presente documento.

Desidera partecipare alla standardizzazione di uno strumento?

Legga il punto 6 del presente documento.

1. Linee guida per la pubblicazione di strumenti originali

Valore commerciale

Lo strumento dovrebbe avere, nel proprio ambito, la maggiore utilizzabilità possibile, sia in termini di target/destinatari (un test troppo di nicchia ha un valore commerciale basso), che di "costruzione" (una checklist di poche domande, facilmente fotocopiabile, ha un valore commerciale basso).

Aggiungono valore commerciale:

- l'innovazione in termini di valutazione (test che coprono delle lacune in termini diagnostici o di dimensioni indagate) e di modalità di assessment (ad es. test adattivi, situazionali, ecc.);
- l'efficacia diagnostica (test che misurano meglio o più approfonditamente di altri);
- l'usabilità (semplicità d'uso);
- il valore economico percepito (un test ben strutturato con tavole, libretti, ecc., "vale" di più di una semplice scheda);
- l'innovazione in termini metodologici e tecnologici (l'esser corredato da un software per lo scoring e l'interpretazione, fornendo così un valore aggiunto alla tradizionale interpretazione carta e matita).

Validità generale

Il test deve riferirsi a un costrutto scientifico riconosciuto e ad una letteratura aggiornata e sufficientemente ampia e accreditata a livello internazionale (la bibliografia deve riportare riferimenti a letteratura scientificamente recente e aggiornata).

Grandezza del campione di validazione

Questo può limitarsi, a seconda della tipologia di test, anche a un centinaio di soggetti, purché realmente rappresentativi del costrutto che il test dice di misurare (ad es. se le aree di assessment clinico sono più d'una, dovrebbero esserci dati relativi a più campioni clinici. Questo vale soprattutto per i test cognitivi, neuropsicologici e dei disordini del comportamento). Naturalmente, il campione deve essere omogeneamente rappresentativo della popolazione cui è rivolto (ad es. per sessi genere, fasce d'età di riferimento, classi, ruoli organizzativi, tipi di organizzazione, area geografica di provenienza, ecc.).

Per quanto riguarda i test self-report (in particolare di tipo non clinico), in cui è presente una metodologia di indagine che prevede un'Analisi Fattoriale, è importante che il campione su cui è compiuta tale analisi fattoriale, preveda almeno tre soggetti per ogni item; ad esempio se la versione del test su cui viene compiuta l'analisi fattoriale è di 100 item, il campione deve essere di *almeno* 300 soggetti (idealmente il rapporto dovrebbe essere di uno a cinque).

Grandezza del campione di standardizzazione

Fatti salvi pochi casi, in genere tutti i test devono essere normalizzati (cioè standardizzati sulla popolazione cui il test è rivolto). Il campione di standardizzazione normalmente dovrebbe essere diverso da quello di validazione e deve essere proporzionale alla popolazione cui il test è rivolto (ad es., un test su una sindrome che incide dell'1% sulla popolazione può avere un campione di qualche decina di soggetti, perché già rappresentativa della popolazione di riferimento, mentre un test di personalità generale deve avere un campione di almeno 1000 soggetti se non di più). Nuovamente, a seconda della tipologia di test, possono esserci più campioni di normalizzazione: ad es., se il test indaga diverse tipologie di disturbo, dovrebbero esserci tanti campioni di soggetti affetti da quei disturbi quanti sono i disturbi indagati. Per i test cognitivi e di livello devono esserci dati validi relativi a gruppi per sesso, fascia d'età di riferimento (per i bambini molto piccoli, fasce di 6 mesi o al massimo 1 anno, per l'età scolare 1-3 anni, adolescenti, adulti, fasce d'età di 10 anni per gli ultrasessantenni), area geografica (almeno Nord, Centro, Sud; meglio se per le 5 regioni statistiche canoniche: Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud, Isole), e – soprattutto per test cognitivi – per background socioculturale (città/campagna, o centro/periferia, o reddito medio-alto/medio-basso, o livello d'istruzione elevato/basso). Per i test organizzativi si dovrebbero differenziare le norme per setting "neutro" (cioè non in situazione di selezione o di assessment) e "di selezione/valutazione".

Analisi psicometriche

Oltre a riportare le analisi svolte per la costruzione dello strumento (analisi degli item, analisi fattoriale esplorativa, ecc.), devono essere riportate anche quelle relative alla validità e attendibilità dello strumento sviluppato. È raccomandato che tutti gli indici presentati rispettino gli indici di "adeguatezza" riconosciuti dalla ITC (International Test Commission) (ad es. alfa di Cronbach non inferiori a .80, NFI >.90, SRMR <.08, ecc.). L'Analisi Fattoriale Confermatoria (AFC) deve essere condotta su un campione diverso da quello usato per l'Analisi Fattoriale Esplorativa (AFE). Ai fini della valutazione della validità, è opportuno somministrare ad una parte del campione *un altro strumento già validato*, che valuti costrutti simili o opposti, con il quale correlare i risultati ottenuti.

Norme/dati per gruppi minoritari

È sempre più opportuno "testare il test" su soggetti appartenenti a gruppi minoritari. Non è possibile pretendere esaustività in questo ambito, ma riportare studi o norme specifiche per (alcuni) gruppi minoritari (o che tengano conto del fatto che l'italiano non sia la lingua parlata in famiglia) è un forte valore aggiunto da enfatizzare nei prossimi anni.

Composizione: semplicità d'uso

I materiali e la metodologia di applicazione del test devono essere pensati per essere utilizzati senza complicazioni di sorta (nel costruire il test si pensi a chi poi lo deve utilizzare: che sia pratico, che i materiali che lo compongono siano, ad es., di facile reperibilità, ecc.).

Composizione: riproducibilità editoriale

Se si prevedono oggetti in dotazione, questi devono essere ragionevolmente facili da reperire in scala maggiore delle poche unità, per essere inclusi in una confezione ragionevolmente funzionale ed economica. Per quanto concerne invece immagini, figure, testi, ecc., questi non devono essere soggetti a copyright. Qualora invece lo fossero, si raccomanda di ottenere l'autorizzazione di riproduzione dagli aventi diritto, prima d'iniziare qualsiasi raccolta dati.

Contratto

Siamo nel quadro di un rapporto con autori, regolabile attraverso un contratto di edizione attraverso il quale si riconoscerà e sarà preservata la proprietà intellettuale degli autori.

2. Guida pratica per la redazione di strumenti originali

Materiali

I materiali di cui il test è composto devono essere definiti in modo chiaro e *rispecchiare esattamente* quanto usato nella raccolta dati servita alla standardizzazione. In caso di immagini disegnate o figure sarebbe opportuno inviare direttamente i file delle immagini ad alta risoluzione a OS, in modo che non vengano alterate, fornendo le dimensioni esatte in cui devono essere riprodotte. Qualora si tratti di un questionario, si deve prestare attenzione alla redazione degli item che siano in italiano corretto e prevedere il maschile/femminile dove necessario (ad es., "Vado a casa da solo/a"), almeno che non si decida di lasciare solo il maschile per ragioni di opportunità.

Manuale

Il manuale redatto deve contenere le seguenti informazioni, preferibilmente nel seguente ordine:

- *costrutto indagato*: questo va inserito all'interno di una rassegna internazionale ampia, significativa e possibilmente recente;
- *sviluppo dello strumento*: occorre un resoconto dell'iter completo che ha condotto alla forma finale e definitiva dello strumento presentando il punto di partenza, le analisi degli item svolte, le scelte metodologiche fatte con relativa motivazione, ecc. Presentazione e definizione delle dimensioni indagate (si tenga presente che il nome delle dimensioni indagate deve essere sempre uguale in tutte le parti del manuale così come la stesura degli item). Nell'indicare le procedure di sviluppo dello strumento si indichino anche i software che sono stati utilizzati per l'analisi dei dati (questo perché i software devono essere adeguati al tipo di variabili indagate).
- *proprietà psicometriche*: presentare le analisi statistiche volte ad indagare l'attendibilità e validità dello strumento. Oltre alla presentazione della distribuzione del campione, si forniscano anche tutte quelle informazioni relative alla distribuzione degli item (per indicare ad esempio se la distribuzione è normale). Per gli strumenti di screening sarebbe opportuno presentare anche analisi statistiche relative alla capacità di discriminazione (veri positivi / falsi positivi; veri negativi / falsi negativi).
- *somministrazione e scoring*: riportare come lo strumento deve essere presentato e somministrato ai soggetti, le regole di correzione (computo dei punteggi grezzi delle varie dimensioni indagate) e il calcolo dei punteggi standardizzati (precisare quale scala statistica è stata usata e le relative caratteristiche: QI, Punto T, Punteggi Sten, Percentili, ecc.). Va inoltre segnalato come comportarsi di fronte alle omissioni: come calcolare il punteggio grezzo in loro presenza e il numero massimo ammesso affinché il test rimanga valido. Se per lo strumento è prevista la computerizzazione, si legga il punto 5 di questo documento;

- *standardizzazione*: descrivere il metodo di raccolta dei dati, il campione normativo ed eventuali analisi statistiche volte ad indagare caratteristiche dei dati raccolti rispetto alle dimensioni valutate (effetti di età, genere, setting, ecc.);
- *interpretazione dei risultati*: fornire le linee guida per l'interpretazione dei punteggi ottenuti e indicare come questi siano significativi e utilizzabili nei vari ambiti in cui il test può essere usato (clinico, educativo, aziendale, di ricerca, ecc.). I range di punteggi forniti devono essere esclusivi l'un l'altro (ad es. punteggio $t \leq 35$; $36 \leq t \leq 45$ e non $t \leq 35$; $35 \leq t \leq 45$; $45 \leq t \leq 55$ ecc.). In ambito clinico è bene segnalare i punteggi cut-off chiari di normalità e non. Per maggiore chiarezza sarebbe opportuno fornire qualche caso con relativa interpretazione;
- *Bibliografia*;
- *Appendice con le tabelle normative*.

3. Linee guida per la pubblicazione di adattamenti di strumenti stranieri

Valore commerciale

Lo strumento soggetto ad adattamento dovrebbe essere, nel proprio ambito, uno strumento scientifico riconosciuto e accreditato a livello internazionale, che colmi un vuoto nel panorama testistico italiano.

Richiesta formale di adattamento alla casa editrice straniera

Prima di procedere a qualsiasi attività è **necessario** richiedere alla casa editrice straniera, *tramite OS*, la licenza di adattamento dello strumento in modo da non incorrere in violazioni del copyright e sincerarsi che altri in Italia stiano già lavorando allo stesso strumento. Si tenga presente che alcune case editrici straniere richiedono di approvare la traduzione di test e i dati psicometrici, riservandosi il diritto di intervenire o chiedere delle modifiche.

Procedura di adattamento

Il primo passo è la traduzione e l'adattamento al contesto italiano del materiale di cui lo strumento è composto (protocolli, questionari, carte stimoli, ecc.), in quanto, come prima accennato sopra, può esserci la necessità di sottoporli all'approvazione della casa editrice originale. Solo quando il materiale è stato approvato, si dovrebbe iniziare la raccolta dei dati per verificare la validità e l'attendibilità dello strumento per il contesto italiano. Verificate queste, si può procedere alla raccolta del campione di standardizzazione.

Grandezza del campione di standardizzazione

Il campione di standardizzazione dovrebbe normalmente essere proporzionale alla popolazione cui il test è rivolto e presentare dei campioni simili per caratteristiche a quelli presenti nel manuale originale (ad es., se lo strumento nella versione originale presenta delle norme dai 3 agli 11 anni, lo stesso dovrà fare l'adattamento italiano).

Analisi psicometriche

Devono essere condotte tutte le analisi statistiche riportate nel manuale originale dello strumento o giustificarne l'eventuale assenza o aggiunta.

Norme/dati per gruppi minoritari

È sempre più opportuno "testare il test" su soggetti appartenenti a gruppi minoritari. Non è possibile pretendere esaustività in questo ambito, ma riportare studi o norme specifiche per (alcuni) gruppi minoritari (o che tengano conto del fatto che l'italiano non sia la lingua parlata in famiglia) è assolutamente un forte valore aggiunto da enfatizzare nei prossimi anni.

Contratto

Siamo nel quadro di un rapporto con autori, regolabile attraverso un contratto di edizione attraverso il quale si riconoscerà e sarà preservata la proprietà intellettuale degli autori. Alcune

case editrici straniere avocano a sé la proprietà intellettuale delle traduzioni e degli adattamenti italiani. Vengono invece riconosciuti i diritti morali dei curatori dell'edizione italiana.

4. Guida pratica per la redazione di adattamenti di strumenti stranieri

Materiali

I materiali di cui il test è composto devono essere definiti in modo chiaro e *rispecchiare esattamente* quanto usato nella raccolta dati servita alla standardizzazione. In caso di immagini disegnate o figure sarebbe opportuno inviare direttamente i file delle immagini ad alta risoluzione a OS, in modo che non vengano alterate, fornendo le dimensioni esatte in cui devono essere riprodotte. Qualora si tratti di un questionario, si deve prestare attenzione alla redazione degli item che siano in italiano corretto e prevedere il maschile/femminile dove necessario (ad es., "Vado a casa da solo/a"), almeno che non si decida di lasciare solo il maschile per ragioni di opportunità.

Manuale

Il manuale originale dello strumento deve essere tradotto in ogni sua parte. OS provvederà a valutare la bontà della traduzione e se ritenuta non corretta potrà chiedere di rivederla e migliorarla.

Il **capitolo sull'adattamento italiano** dovrà contenere le seguenti informazioni, preferibilmente nel seguente ordine:

- *costruzione dello strumento*: spiegare l'iter seguito per l'adattamento del test, degli eventuali problemi incontrati e della loro risoluzione;
- *proprietà psicometriche*: presentare le analisi statistiche volte ad indagare il costrutto, l'attendibilità e la validità dello strumento, oltre che altre analisi statistiche svolte sulle dimensioni (correlazioni, ecc.). Si ricorda che queste devono essere le stesse che sono state condotte nello strumento originario;
- *standardizzazione*: descrivere il metodo di raccolta dei dati, il campione normativo ed eventuali analisi statistiche volte ad indagare caratteristiche dei dati raccolti rispetto alle dimensioni valutate (effetti di età, genere, setting, ecc.);
- *interpretazione dei risultati*: fornire le linee guida per l'interpretazione dei punteggi ottenuti e indicare come questi siano significativi e utilizzabili nei vari ambiti in cui il test può essere usato (clinico, educativo, aziendale, di ricerca, ecc.). I range di punteggi forniti devono essere esclusivi l'un l'altro (ad es. punteggio $t \leq 35$; $36 \leq t \leq 45$ e non $t \leq 35$; $35 \leq t \leq 45$; $45 \leq t \leq 55$ ecc.). In ambito clinico è bene segnalare i punteggi cut-off univoci di normalità e non. Per maggiore chiarezza sarebbe opportuno fornire qualche caso con relativa interpretazione;
- *Bibliografia*: completare della bibliografia originaria con riferimenti pertinenti all'Italia;
- *Appendice con le tabelle normative italiane*.

5. Software

Ai fini dello sviluppo del software è necessario che siano fornite a OS le seguenti informazioni:

- *variabili per le quali le norme si differenziano*: ad es., se ci sono norme differenziate per genere, età o altre variabili;
- *regole per lo scoring chiare*: algoritmi di calcolo dei punteggi grezzi delle varie dimensioni valutate, item da invertire se presenti, gestione delle omissioni (come si calcola il punteggio grezzo se un soggetto non ha risposto ad una domanda?), numero massimo di omissioni permesse affinché il protocollo rimanga valido; regole generali di validità del protocollo.
- *regole per la trasformazione dei punteggi grezzi in punteggi standardizzati*: le medie e deviazioni standard fornite dovrebbero avere 2 decimali ed essere quelle usate per il calcolo delle tabelle normative del manuale. Se presenti ulteriori algoritmi di correzione

dei punteggi standardizzati, definirli in modo chiaro anche se nel manuale vengono solo citati;

- *rapporto interpretativo*: sarebbe opportuno che l'interpretazione dei punteggi per ciascun range e dimensione venisse fornita dagli autori stessi. All'interno di una stessa dimensione al variare del range di riferimento questa deve essere differenziata in modo sostanziale. I range qui presentati devono essere uguali a quelli pubblicati sul manuale.

6. Linee guida per la partecipazione a progetti di raccolta di campioni di standardizzazione

La partecipazione è per singolo progetto e a seguito di "chiamata" di OS (si vedano gli annunci pubblicati sul sito, nella sezione "Progetti di ricerca").

Occorre dichiarare la qualità e le dimensioni dei campioni ai quali potete somministrare il test (OS fornirà i materiali necessari) e i tempi di raccolta.

A seconda dei casi, chi collabora sarà coordinato da un capo-progetto che si incaricherà, oltre che della verifica dei dati ricevuti, anche delle analisi o sarà egli stesso coinvolto in esse.

Rapporto di collaborazione

A prescindere dalla forma che esso può prendere, il rapporto di collaborazione è a titolo gratuito. Si forniranno il kit di standardizzazione (che resta al clinico o al servizio) e i protocolli. In altri casi si possono prevedere forniture gratuite o a prezzo ridotto di materiale testistico.

In tutti i casi si riconoscerà formalmente (nel manuale) il contributo al progetto.